

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT



SUPPLEMENTO:

Quaderno Credifact n.1/2019
Il Credito commerciale:rilevanza,
finanziamento e rischio

[CLICCA PER LEGGERE](#)

ASSIFACT

Fact&News

Anno 21 Numero 4
Settembre – Ottobre 2019
ISSN 1972 - 3970

INDICE

- Pag. 2** **Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio**
Nell'ambito del commercio internazionale, il credito commerciale contribuisce alla crescita degli scambi commerciali: a livello globale, il credito commerciale ha rappresentato in media il 22% del commercio internazionale nel periodo 2005-2016. ...**Leggi**
- Pag. 5** **Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring**
La normativa inerente il tema delle segnalazioni da parte di dipendenti di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, ha acquisito la più ampia diffusione e conoscenza a seguito ...**Leggi**
- Pag. 7** **L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin**
Il monitoraggio statistico sul credito specializzato, effettuato dalle tre Associazioni di categoria (Assifact, Assilea e Assofin) e rappresentativo dell'attività dei settori del factoring, del leasing e del credito alle famiglie, rileva per il 2018 un volume aggregato ...**Leggi**
- Pag. 10** **Il mercato del factoring in cifre**
...**Leggi**
- Pag. 12** **Le Circolari Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 13** **Le attività associative**
...**Leggi**
- Pag. 14** **Fact in Progress**
...**Leggi**

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Il ricorso al credito commerciale: una visione a livello globale

Nell'ambito del commercio internazionale, il credito commerciale contribuisce alla crescita degli scambi commerciali: a livello globale, il credito commerciale ha rappresentato in media il 22% del commercio internazionale nel periodo 2005-2016, con una modesta variabilità dopo la crisi finanziaria globale e caratterizzato da un trend in rialzo negli anni più recenti (ICC, 2016). I paesi ad elevato reddito ricorrono al credito commerciale più intensamente rispetto ai paesi a reddito medio oppure basso, anche se dopo la crisi finanziaria la crescita del ricorso al credito commerciale in questi ultimi è maggiore rispetto a quella che caratterizza i paesi a reddito elevato a causa della relazione positiva tra l'estensione di dilazioni di pagamento e la conclusione di transazioni con i paesi asiatici emergenti (IMF e Baft-Ifsta, 2010) e del sostegno al commercio di beni di valore unitario modesto (ICC, 2016).

Se nel commercio internazionale il ricorso al credito di fornitura contribuisce alla crescita dei paesi emergenti, il suo ruolo risulta cruciale quando, come nel caso dei paesi sviluppati, si considera anche il commercio domestico. Infatti, esso ricopre un ruolo primario nella struttura finanziaria delle imprese dei paesi del G7 (Rajan e Zingales, 1995; Fitzpatrick e Lien, 2013) e contribuisce a sostenere gli investimenti (Beck et al., 2008), anche se sussiste una spiccata variabilità fra i diversi paesi (Seifert et al., 2013). Fra i paesi del G7 nel periodo 2007-2016, l'Italia si caratterizza per l'incidenza maggiore del credito commerciale seguita dalla Francia e, con riferimento agli altri paesi dell'Europa continentale, il differenziale rimane stabile nel tempo. A livello globale, il Canada e gli Stati Uniti precedono gli altri paesi europei.

Poiché i fornitori prestano fattori produttivi, i termini e le condizioni dell'offerta del credito commerciale variano tra i settori economici (Bukart e Ellingsen, 2004); all'interno di ogni settore economico, la differenziazione nel ricorso al credito commerciale risente della dimensione aziendale (Carbo Valverde et al., 2016). I dati disponibili per le piccole, medie e grandi imprese europee confermano l'importanza della localizzazione sull'estensione del credito commerciale, sebbene emergano alcuni comportamenti distintivi.

Nel settore manifatturiero, l'incidenza del credito commerciale raggiunge il punto di massimo tra il 2007 e il 2009 per tutti i paesi considerati; la crescita dell'incidenza è particolarmente sostenuta per le piccole e medie imprese per tutti i paesi ad eccezione della Germania, mentre l'andamento è più omogeneo per le grandi imprese. Analizzando il fenomeno per classi dimensionali, le piccole imprese francesi e italiane evidenziano una dinamica simile nel ricorso al credito commerciale, mentre le imprese francesi di grandi dimensioni risultano molto più prossime alle imprese tedesche. Le evidenze empiriche per il commercio all'ingrosso e al dettaglio mostrano una variazione più contenuta dell'estensione del credito commerciale da parte delle piccole imprese dopo la crisi finanziaria globale, mentre l'influenza è marginale per le imprese medie e grandi. La similarità tra le piccole imprese italiane e francesi nell'estensione del credito commerciale è confermata, mentre per le imprese medie e grandi si osserva una maggiore affinità tra Francia e Germania.

La variabile geografica riveste il ruolo maggiormente discriminante nel caso del settore dei servizi: la distanza tra i diversi paesi nell'estensione del credito commerciale aumenta con le dimensioni aziendali. Più in dettaglio, l'incidenza del credito commerciale mostra un andamento variabile per le imprese medie e grandi, particolarmente in Francia, mentre il fenomeno risulta stabile in Italia.

Anche il supporto dei pagamenti dilazionati alle vendite varia in base al settore, alle dimensioni e al paese. Nel settore manifatturiero, il sostegno per le grandi imprese italiane e francesi è molto più elevato rispetto a quelle tedesche, rimanendo stabile nel tempo, mentre il fenomeno assume dinamiche omogenee per imprese piccole e medie. Per le piccole e medie imprese, il sostegno del credito commerciale alle vendite per il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio è più elevato rispetto al settore manifatturiero: tuttavia, esiste un divario rilevante tra i paesi che diminuisce al crescere delle dimensioni dell'impresa. Il settore dei servizi mostra l'incidenza intermedia del supporto del credito commerciale alle vendite rispetto agli altri settori: la tendenza appare stabile per le piccole imprese, mentre le imprese di medie e grandi dimensioni appaiono caratterizzate da una variabilità più evidente, in particolare nel caso della Germania.

Il credito commerciale a supporto delle filiere

Studi recenti hanno posto in evidenza il ruolo del credito commerciale nel superare eventuali frizioni che possono emergere tra fornitori e clienti nell'ambito delle transazioni commerciali (Brenza e Lieberman, 2017). A causa della complessità delle filiere, il coordinamento delle operazioni dei singoli membri rappresenta una prospettiva promettente per migliorare la redditività del sistema attraverso idonei incentivi a livello decentrato (Li e Wang, 2007). Nell'ambito dei rapporti di filiera, la gestione delle scorte riveste un ruolo cruciale nel raggiungere il coordinamento a causa dell'incertezza della domanda, lasciando spazio a potenziali conflitti tra l'approvvigionamento e la produzione: i fornitori

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice

ambiscono a volumi stabili delle vendite, mentre i produttori richiedono piccole quantità per limitare i rischi derivanti dall'investimento in scorte. Il coordinamento della filiera determina la tipologia dei contratti di fornitura adottati (Arshinder e Deshmukh, 2008): la dimensione ottimale dell'ordine è influenzata dalla durata della dilazione di pagamento, in quanto l'acquirente può ridurre il costo opportunità dell'investimento in scorte, confrontandolo con il pagamento a pronti (Jaber e Osman, 2006), determinando conseguenze positive anche per il fornitore. Tali benefici si traducono nella riduzione dei costi di allestimento, ordine e stoccaggio (Luo, 2007), anche nel caso di acquirenti eterogenei (Sarmah et al., 2008). A seconda della tipologia del contratto di vendita, il rischio delle scorte è sopportato dal fornitore in caso di ordine al momento della vendita e dall'acquirente nel caso di ordine anticipato, influenzando sull'efficienza della propria catena di approvvigionamento (Cachon, 2004); se l'impresa preferisce trasferire alla controparte commerciale il rischio di realizzo delle scorte, il pagamento di un premio può indurre le parti a dividerlo (Ulku et al., 2007). In presenza di vincoli finanziari, il fornitore preferirà condividere il rischio del magazzino attraverso il pre-ordine finanziandolo con fonti interne e accedendo a fonti finanziarie esterne di breve termine, indipendentemente dalle condizioni dell'acquirente (Lai et al., 2008). In alternativa al ricorso a finanziamenti di breve termine, i fornitori possono finanziare le scorte dell'acquirente attraverso credito commerciale, evitando l'esposizione delle controparti al rischio di insolvenza nell'ambito dei contratti finanziari. Rimuovendo l'ipotesi sulla non onerosità del finanziamento delle scorte (Pfohl and Gomm, 2009), il credito commerciale contribuisce ad aumentare l'efficienza dell'intera catena di approvvigionamento: l'offerta combinata del prezzo all'ingrosso e del tasso di interesse per i pagamenti dilazionati da parte del fornitore neutrale al rischio non è influenzata dalla solvibilità del rivenditore e dalla quantità preordinata, pertanto l'acquirente è in grado di pagare interessi inferiori e aumentare la dimensione dell'ordine (Kouvelis e Zhao, 2012). L'impatto dell'offerta del credito commerciale è particolarmente rilevante al fine di aumentare le dimensioni dell'ordine dell'acquirente in caso di responsabilità limitata e vincoli finanziari, mentre il fornitore può impedire ordini eccessivi dell'acquirente discriminando i prezzi applicati (Cheng e Wang, 2002).

Tendenze evolutive nel finanziamento del credito commerciale: le potenzialità della tecnologia per finanziare le filiere

Alla luce delle molteplici motivazioni dell'utilizzo del credito commerciale, le imprese tendono a fornire e ricevere credito commerciale contemporaneamente e, di conseguenza, le scelte sono interdipendenti. Ciononostante, il disallineamento tra l'ammontare e la scadenza dei crediti e dei debiti commerciali può determinare nuove esigenze finanziarie da soddisfare attraverso fonti esterne.

A partire dall'offerta rivolta all'impresa, l'ampliamento dell'analisi nella prospettiva della filiera si accompagna all'introduzione di servizi finanziari innovativi. I servizi finanziari della filiera consentono alle aziende di scambiare flussi di beni e servizi senza utilizzare fondi propri e, nel commercio internazionale, senza ricorrere al credito documentario. Pertanto, i servizi offerti permettono di finanziare ordini, fatture e altre tipologie di richieste preliminari concernenti la fornitura di beni e servizi. Alla luce delle mutevoli esigenze delle imprese della filiera, i servizi di finanziamento risultano flessibili e basati sulla combinazione delle tecniche e degli strumenti finanziari sia di utilizzo consolidato sia innovativi. Attualmente, lo strumento finanziario maggiormente utilizzato nella finanza della filiera è lo sconto dei crediti commerciali: in generale, i servizi di finanziamento del credito commerciale sono maggiormente utilizzati dalle imprese rispetto al finanziamento del capitale fisso e del magazzino (ICC, 2017).

Venendo all'emissione di strumenti di mercato, le imprese possono ricorrere a cambiali finanziarie o commercial papers e alla cartolarizzazione dei crediti commerciali (Eun and Rensnick, 2018): gli strumenti condividono l'intervento di un intermediario finanziario che estende varie tipologie di servizi finanziari e, inoltre, impediscono agli investitori di selezionare i singoli crediti ovvero pool di crediti. Entrambi i limiti possono essere superati attraverso il peer to peer lending basato su micro-prestiti online tra individui senza l'intermediazione di un intermediario finanziario (Carignani e Gemmo, 2007). I prenditori di fondi ottengono finanziamenti da altri creditori che, per lo più, non sono investitori professionali (Borello et al., 2014), anche se il peer to peer lending può consentire la raccolta di capitali anche presso investitori istituzionali (Hernando, 2016). Attualmente, le piattaforme specializzate nel finanziamento di crediti commerciali rappresentano uno dei modelli di finanza alternativa con maggiore potenziale di crescita (Zhang et al., 2016). Inizialmente, i soggetti finanziati erano rappresentati prevalentemente da piccole imprese, ma l'innalzamento del limite massimo delle fatture che possono essere anticipate ha reso la soluzione attraente anche per le medie imprese. L'impresa può accedere al finanziamento delle singole fatture oppure può finanziare l'intero portafoglio dei crediti, a condizione che i debitori commerciali rispettino requisiti minimi di solvibilità. Le imprese possono anche anticipare il valore dei crediti futuri che sorgeranno da contratti, licenze e appalti, corrispondendo una commissione anticipata in percentuale dei fondi ottenuti (Marketinvoice, 2017). La piattaforma può offrire all'impresa servizi aggiuntivi, come la valutazione del credito, l'assicurazione contro l'insolvenza del cliente e i servizi di riscossione (Morse, 2015).

Il rischio di credito delle operazioni di finanziamento del credito commerciale

Se il debitore si astiene dal rimborsare un debito, sebbene sia finanziariamente solido, l'inadempimento è da considerare di natura strategica (Guiso et al., 2013): nel caso di esposizioni derivanti dal finanziamento dei crediti commerciali, dove il rimborso del debito si basa principalmente sulla performance del debitore commerciale, è possibile osservare comportamenti diversificati alla maturazione di ogni scadenza di pagamento, sebbene il debitore non sia inadempiente strategicamente. A differenza delle esposizioni derivanti dai debiti di natura finanziaria, l'obbligazione di pagamento del debitore commerciale è soggetta ai termini e alle condizioni derivanti dall'esecuzione dell'operazione commerciale, pertanto, le perdite potenziali negli strumenti di finanziamento del credito commerciale possono derivare dal rischio di insolvenza e/o dal rischio di dilution (Gibilaro, 2004).

La pluralità delle fonti che possono determinare perdite creditizie non ha ostacolato l'offerta di strumenti finanziari per soddisfare il fabbisogno finanziario determinato dall'estensione di pagamenti dilazionati. In particolare, gli strumenti più innovativi, come il peer to business, hanno consentito di finanziare il fabbisogno determinato dalla concessione del credito di fornitura anche a soggetti non professionisti. Utilizzando i dati di Marketinvoice, si evidenzia che, nell'orizzonte temporale 2011-2017, il tasso di default annuale, basato sulla relazione tra il numero di esposizioni in arretrato e il numero totale di esposizioni, è inferiore al 10% e diminuisce nel tempo. Nell'ambito dell'attività di recupero, la LGD mediana è nulla in tutti gli anni considerati, pertanto l'asimmetria positiva nella distribuzione indica che la maggioranza delle esposizioni in difficoltà termina con una perdita irrilevante: tale conclusione è coerente con il ruolo di mitigazione del rischio esercitato dai crediti commerciali, anche nei rapporti finanziari in cui il finanziatore non è privilegiato. Poiché il creditore commerciale garantisce l'esposizione, l'irrilevante tasso di perdita può essere attribuito alla pluralità di controparti per il recupero dell'esposizione. Ulteriormente, la segmentazione dei tassi di recupero per tipologia del prodotto evidenzia il maggior rischio delle operazioni di finanziamento degli ordini di acquisto e dei contratti di servizio rispetto al finanziamento dei crediti commerciali originati nell'ambito delle relazioni di filiera, che rappresentano il prodotto standard, e del portafoglio completo dei crediti.

Venendo alla seconda fonte del rischio di credito, le evidenze empiriche mostrano che il rischio di annacquamento è marginale e, di frequente, si accompagna al rischio di insolvenza. Il fenomeno mostra una modesta variabilità nel tempo, influenzata dalla classificazione geo-settoriale della relazione commerciale sottostante.

(A cura di Lucia Gibilaro - Università degli Studi di Bergamo)

(Il presente articolo è tratto da Gibilaro L. (2019). "Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio nel contesto globale" Bancaria n.3)

Per informazioni:

Nicoletta Burini

Tel. 0276020127

nicoletta.burini@assifact.it

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

La normativa inerente il tema delle segnalazioni da parte di dipendenti di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, ha acquisito la più ampia diffusione e conoscenza a seguito della L. 30 novembre 2017, n. 179 che ha introdotto le norme sulla tutela degli autori di segnalazioni e che ha, fra l'altro, modificato il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti.

In realtà, il sistema delle segnalazione delle violazioni è stato introdotto nell'ordinamento nazionale già dal 2012 con riferimento al pubblico impiego, con le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e dal 2013 con riferimento al settore creditizio, in quanto previsto dalla Direttiva europea 36/2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, tramite "meccanismi efficaci e affidabili per incoraggiare la segnalazione alle autorità competenti di violazioni potenziali o effettive delle disposizioni nazionali di recepimento della presente direttiva e del regolamento (UE) n. 575/2013".

A seguito di ciò è intervenuta nel 2015 una modifica del Testo Unico Bancario e delle correlate disposizioni della Banca d'Italia che prevedono l'adozione per gli intermediari creditizi e finanziari di procedure specifiche per la segnalazione al proprio interno da parte del personale di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

L'adozione da parte del settore bancario e finanziario è, seppure già avviato e completato, ancora in fase di rodaggio, nel senso che mancano una prassi condivisa e una raccolta di case history e quindi un'analisi dell'efficacia della normativa, come invece risulta disponibile per il settore pubblico.

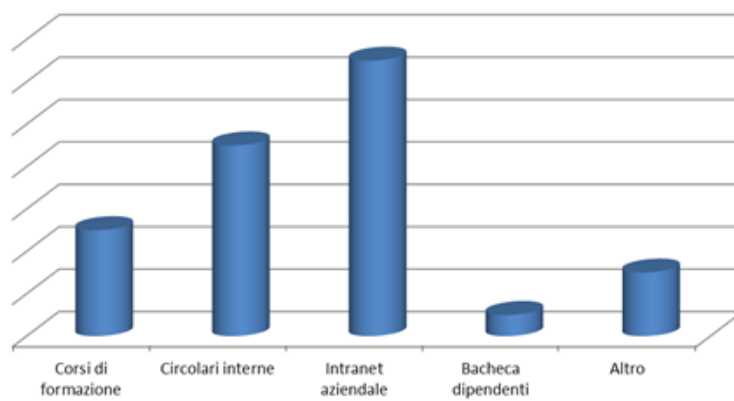
Proprio l'esigenza di disporre di approfondimenti specifici per il settore sull'efficacia della normativa, anche in relazione alle diverse modalità di implementazione, con l'obiettivo di rafforzare il livello dei controlli, ha indotto l'Associazione, nell'ambito dei lavori della Commissione Tecnica Controlli Interni, ad avviare un'indagine presso gli operatori del settore sui principali aspetti dei sistemi di whistleblowing adottati ed in particolare: le modalità organizzative del sistema e il destinatario della segnalazione, lo stato di avanzamento dell'adozione del sistema, l'oggetto, il contenuto e il canale della segnalazione, l'efficacia dello strumento a partire dalla sua adozione, in termini di numerosità delle segnalazioni, esiti e altri risultati/vantaggi ottenuti o generati dalla normativa, da confrontarsi con lo sforzo implementativo, in termini di costi di implementazione o altri impegni/criticità.

Il lavoro ha come obiettivo quindi quello di fornire un'analisi di settore sulle modalità di attuazione della norma e dei relativi risultati applicativi. Esso inoltre può rappresentare un'utile traccia e strumento di orientamento per i soggetti che devono affrontare la fase di implementazione della normativa e di definizione della policy di whistleblowing.

In ordine alle scelte organizzative, che rappresentano uno degli aspetti toccati dall'indagine, dalla prima analisi sommaria delle risposte aggregate emerge che nella maggioranza dei casi non è stata creata una funzione ad hoc dedicata ma il Responsabile delle Segnalazioni fa capo ad un'altra funzione aziendale di controllo già esistente interna all'intermediario o al gruppo di appartenenza. Principalmente la gestione del sistema di segnalazioni di condotte illecite è attribuita alle funzioni di internal audit o compliance, ma si registra anche la scelta di demandare tale funzione all'OdV, in quanto organismo indipendente, a Comitati etici, organismi interni polifunzionali e soluzioni collegiali miste (es. responsabile segnalazioni ad hoc dedicato / ODV).

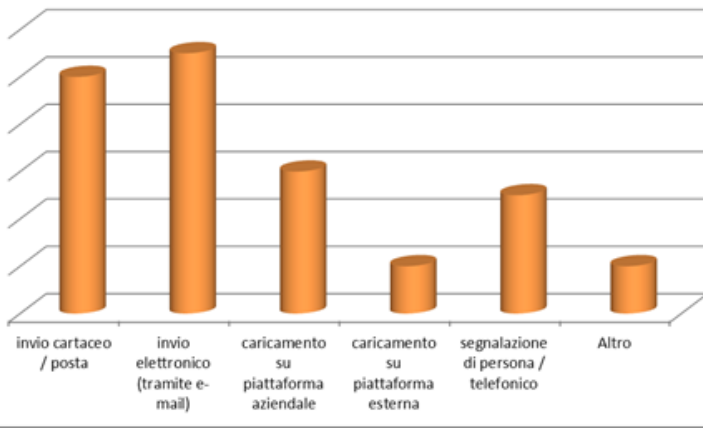
Lo strumento tipico per la diffusione della conoscenza del sistema di segnalazioni e la circolarizzazione della policy ai dipendenti e collaboratori è rappresentato dall'intranet aziendale, spesso in combinazioni con altri canali quali le circolari interne, corsi di formazione (in prima approssimazione, solo per il 38% dei partecipanti all'indagine), poster e locandine nelle aree comuni e nella bache-

Che tipo di iniziativa è stata adottata per diffonderne la conoscenza in ambito aziendale?



Torna all'indice

Quale canale di segnalazione è stato previsto?



ca, video, incontri informativi con l'Organismo di Vigilanza. Con riguardo all'analisi della procedura di segnalazione degli illeciti, sono normalmente utilizzati molteplici canali per l'inoltro della propria segnalazione da parte del whistleblower: telefono, posta ordinaria, posta elettronica, certificata e non, piattaforme. I più diffusi sono ancora rappresentati dall'invio cartaceo o tramite posta elettronica ma si registrano già casi in cui è possibile utilizzare

esclusivamente la procedura apposita / piattaforma informatica.

Oltre il 60% dei sistemi accoglie solo segnalazioni in cui sono note o comunque conoscibili le generalità del soggetto segnalante, garantendone naturalmente la riservatezza e, ove possibile, l'anonimato. Nella restante parte dei sistemi vengono prese in considerazione sia le segnalazioni nominative che quelle anonime.

Nonostante la funzionalità dei sistemi di segnalazione sia già a regime per quasi tutti i partecipanti all'indagine, sostanzialmente nessuno ha ricevuto segnalazioni, quantomeno da ritenersi fondate.

Ciò ha determinato una valutazione dei benefici dello strumento piuttosto contenuta. In realtà, l'implementazione di un sistema di whistleblowing rappresenta per l'intermediario anche l'occasione per un'autovalutazione e per far emergere e risolvere disfunzioni organizzative, ponendo in essere misure organizzative interne in grado di anticipare e evitare l'insorgere di condotte segnalabili, e per sensibilizzare i dipendenti sui valori della legalità e della trasparenza. A tale disciplina possono pertanto essere attribuiti effetti virtuosi. Ciò spiega perché, pur in assenza di segnalazioni, per il 43% circa dei partecipanti, al di là delle segnalazioni ricevute, lo strumento della segnalazione presenta comunque profili di utilità medio/alta.

Tipologia di segnalazione accettata:



Per informazioni:
Nicoletta Burini
Tel. 0276020127
nicoletta.burini@assifact.it

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress


**L'attività del credito specializzato nell'anno 2018
Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin**

Il monitoraggio statistico sul credito specializzato, effettuato dalle tre Associazioni di categoria (Assifact, Assilea e Assofin) e rappresentativo dell'attività dei settori del factoring, del leasing e del credito alle famiglie, rileva per il 2018 un volume aggregato di nuova produzione pari a 365 miliardi di euro, in aumento del +8.1% rispetto al 2017. A tale trend si è accompagnata una crescita delle consistenze (+6.1% rispetto all'anno precedente) che, a fine 2018, raggiungono i 497,6 miliardi di euro¹.

Le statistiche sul credito specializzato relative al 2018 fanno riferimento sia ad operatori specializzati, ovvero attivi esclusivamente in uno o più dei tre comparti menzionati, sia a banche generaliste.

Il risultato dell'attività di erogazione di prestiti alle famiglie e alle imprese produttive si inserisce in un contesto di condizioni macroeconomiche ancora favorevoli. Da una parte, infatti, il basso livello generale dei tassi di interesse accompagnato dall'aumento delle scorte di capitale circolante per le imprese e dalla tenuta della spesa in beni di consumo durevoli per le famiglie, ha permesso una domanda di credito ancora positiva. Dall'altra, la forte pressione concorrenziale tra gli intermediari ha portato gli operatori a proseguire nelle politiche di offerta espansive a famiglie e imprese, pur mantenendo una forte attenzione alla qualità del portafoglio².

L'attività di credito specializzato anche nel 2018 ricopre un ruolo di particolare rilevanza nei processi economici nazionali, in aumento rispetto all'anno precedente. Nel complesso, infatti, il credito specializzato costituisce, in termini di stock, più di un quarto del portafoglio complessivo di impieghi delle banche e degli intermediari finanziari (26,1%), mentre i flussi finanziati nel corso dell'anno sotto forma di contratti di credito alle famiglie, factoring e leasing rappresentano circa il 21% del PIL. Inoltre, il credito specializzato ha finanziato il 9,4% degli investimenti delle imprese e il 9,0% della spesa delle famiglie (Tab. 1).

Tab. 1 – Incidenza del credito specializzato sugli indicatori macroeconomici

	31/12/2017	31/12/2018
Incidenza dell'outstanding sugli impieghi di banche e intermediari finanziari	24,6%	26,1%
Incidenza dei flussi di credito specializzato sul PIL	19,7%	20,8%
Incidenza dei flussi di credito specializzato a medio termine alle imprese sugli investimenti	8,9%	9,4%
Incidenza dei flussi di credito specializzato alle famiglie sulla spesa delle famiglie	8,7%	9,0%

Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati centro studi UNRAE per il comparto auto), Assofin ed elaborazioni su dati Istat e Banca d'Italia.

Analizzando nel dettaglio l'offerta, si rileva una predominanza, in termini di nuove erogazioni di credito specializzato, degli operatori specializzati, che coprono oltre i due terzi del mercato (67,8%). I volumi erogati dalle banche generaliste rappresentano circa un terzo del totale (32,2%).

Relativamente all'outstanding di credito specializzato in essere a fine dicembre 2018, invece, emerge come i tre quinti del totale siano detenuti dalle banche generaliste (59,9%). Il portafoglio crediti in capo agli operatori specializzati rappresenta il 40,1%; di questo, il 23,1% è detenuto dagli intermediari finanziari 106 e il 16,3% dalle banche specializzate. Residuale, invece, la quota degli "altri intermediari" (0,7%), voce che comprende gli intermediari finanziari non iscritti nell'albo di Banca d'Italia, le società commerciali di leasing operativo strumentale e le società di noleggio auto a medio lungo termine (Tab. 2 e Fig. 1).

1. Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente sono calcolate su campioni omogenei.
2. Bank Lending Survey, risultati per l'Italia, Banca d'Italia, luglio 2019

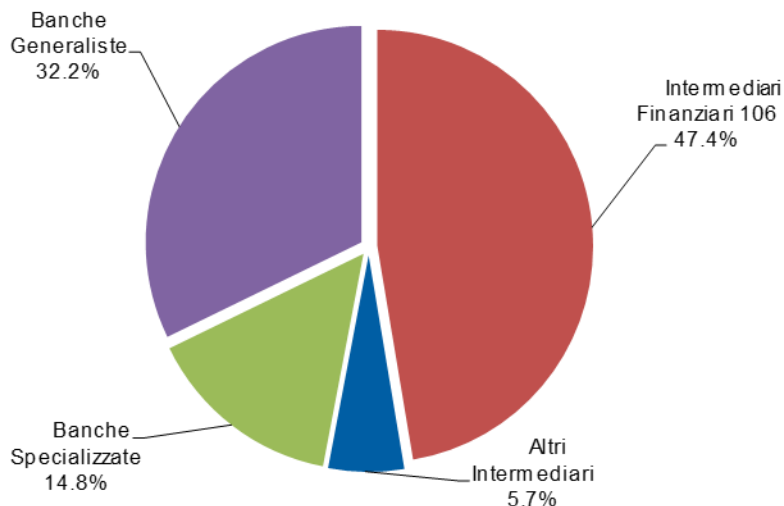
Torna all'indice

Tab. 2 - Outstanding e nuova produzione del credito specializzato

	Outstanding 31/12/2018		Nuova produzione anno 2018	
	Dati in migl. di euro	Ripart. %	Dati in migl. di euro	Ripart. %
Operatori specializzati:	199.695.786	40,1%	247.651.188	67,8%
Intermediari Finanziari 106	114.788.514	23,1%	172.949.666	47,4%
Altri Intermediari	3.701.391	0,7%	20.685.054	5,7%
Banche Specializzate	81.205.881	16,3%	54.016.468	14,8%
Banche Generaliste	297.909.693	59,9%	117.604.346	32,2%
Totale	497.605.479	100,0%	365.255.534	100,0%

Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin.

Fig. 1 - Ripartizione del credito specializzato per tipologia di operatore (flussi al 31.12.2018)



Fonte: *fact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin.* dati Assi-

Le famiglie costituiscono, da sempre, il principale settore servito dal credito specializzato; queste, infatti, attraverso i prestiti al consumo e i mutui immobiliari, detengono il 72% dell'outstanding. Le imprese private, attraverso operazioni di factoring e leasing, coprono circa un quarto del totale impieghi (22,3%). Marginali, invece, le quote in capo agli altri settori finanziati: settore pubblico e altri soggetti rappresentano entrambi il 2,7%, il settore finanziario lo 0,3% (Tab. 3).

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

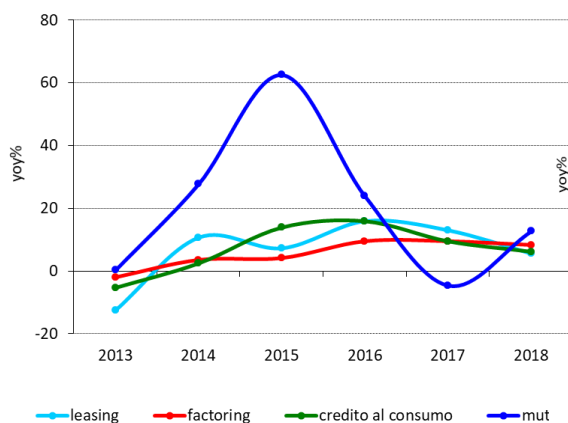
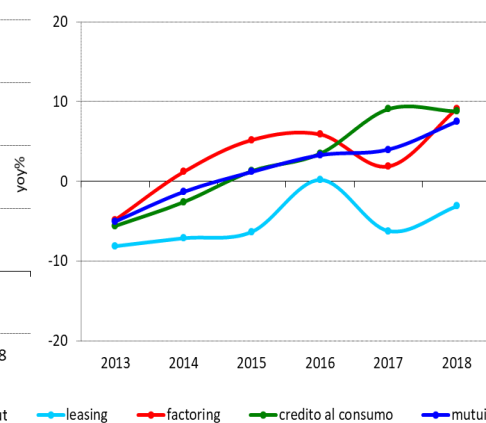
Tab. 3 - Dati di outstanding al 31.12.2018 per settore finanziato

Settore finanziato	Dati di outstanding in migliaia di euro	Incidenza %
Settore pubblico	13.414.493	2,7%
Imprese private	111.248.151	22,3%
Settore finanziario	1.371.085	0,3%
Famiglie	358.072.336	72,0%
Altro	13.499.414	2,7%
Totale	497.605.479	100,0%

Fonte: dati Assifact, Assilea, Assofin.

Dal confronto dei flussi erogati nel 2018 rispetto all'anno precedente (Fig. 2) emerge un trend positivo di tutti i comparti. Nel dettaglio, i mutui immobiliari, dopo il calo del 2017, registrano la miglior performance (+12.7%). Buona crescita, sebbene più contenuta rispetto al 2017, per il factoring (+8.3%), il credito al consumo (+6.2%) e il leasing (+5.5%).

In termini di outstanding, invece, si assiste ad un'accelerazione della crescita del factoring (+9.1%, dal +1.9% del 2017) e dei mutui immobiliari (+7.5%, dal +4%), grazie allo stock generato dai mutui di acquisto. Sugli stessi livelli dello scorso anno il trend del credito al consumo (+8.8%, dal +9.1%). Prosegue invece il calo del leasing (-3.1%) (Fig.3).

Fig. 2 Trend annuale dei flussi di credito specializzato per tipologia

Fig. 3 Trend annuale dell'outstanding di credito specializzato per tipologia


Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin

Per informazioni:
Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Torna all'indice

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 luglio 2019. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 30 Associati. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 30 Associati	31/07/2019 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/07/2018
1. Outstanding (montecrediti)	59.393.791	0,66%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	46.856.847	0,40%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/19)	142.290.280	10,42%

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

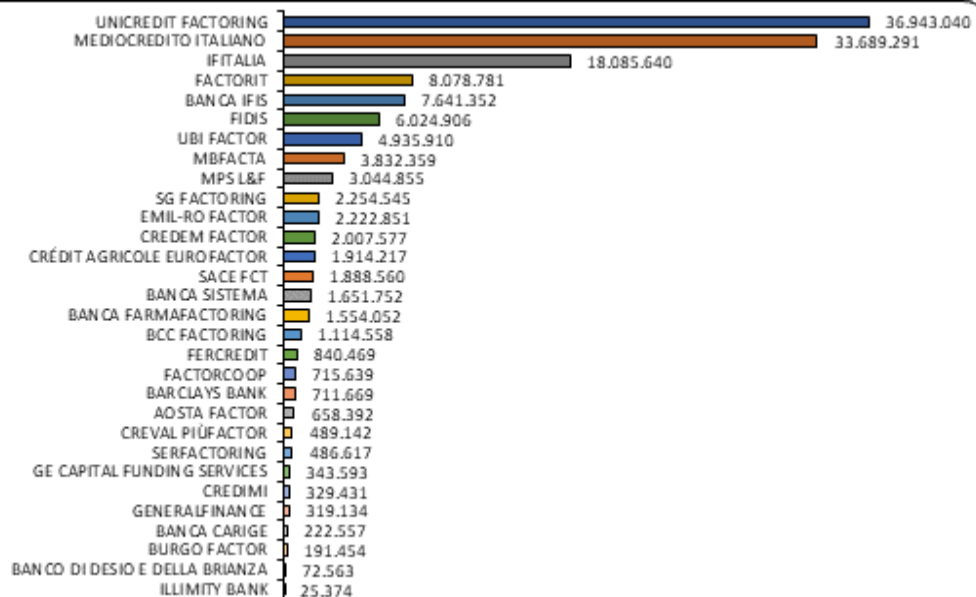
Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 31/07/2019 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Note: a seguito di operazione societaria, a partire dal 1 gennaio 2019 Creval PiùFactor subentra a Claris Factor

Torna all'indice

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

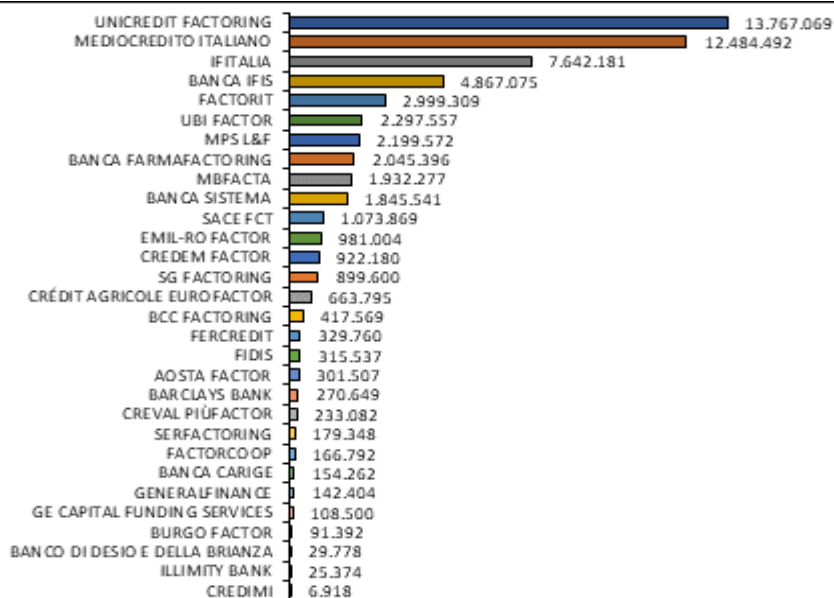
L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Outstanding (*) - Quote di mercato al XX/XX/2019 (dati espressi in migliaia di Euro)


(*) Note: a seguito di operazione societaria, a partire dal 1 gennaio 2019 Creval PiùFactor subentra a Claris Factor

Dati preliminari al 31 agosto 2019

Dati relativi ad un campione di 30 Associati	31/08/2019 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/08/18
1. Outstanding (montecrediti)	56.260.690	1,90%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	43.825.015	1,43%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/19)	158.681.631	10,10%



Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Torna all'indice

Link: www.assifact.it > Credifact > Dati e Statistiche > Il mercato del factoring in Italia

Le Circolari Assifact

INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
31/19	26/07	Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Aggiornamento n. 28 del 23 luglio 2019.
32/19	31/07	Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
33/19	08/08	Comunicazione interna.
34/19	03/09	EUUF Monthly Monitoring Report – Luglio 2019.
35/19	23/09	EUUF Monthly Monitoring Report – Agosto 2019.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
38/19	01/08	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 luglio 2019.
39/19	02/08	Rilevazione trimestrale – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019 - Richiesta base PRIF e LEIF.
40/19	09/08	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 30 giugno 2019
41/19	09/08	ForeFact 2019 - Numero 4.
42/19	09/08	Statistiche trimestrali - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019.
43/19	02/09	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 agosto 2019.
44/19	11/09	Statistiche trimestrali - Dati sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring al 30 giugno 2019.
45/19	12/09	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 luglio 2019.
46/19	18/09	Statistiche congiunte relative all'attività del credito specializzato - Anno 2018.
47/19	20/09	Rilevazione trimestrale – Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019 - Richiesta base 4.

Per informazioni:

Barbara Perego
 Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Link: www.assifact.it > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice

Le attività associative

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Luglio - Agosto 2019

12/07/19	Roma	Assemblea Associazione Bancaria italiana
18/07/19	Roma	Assemblea Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici
18/07/19	Roma	Assemblea Conciliatore BancarioFinanziario
16-18/07/19	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
24-25/07/19	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
25/07/19	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
02/08/19	Milano	Gruppo di Lavoro "Antiriciclaggio"

Settembre - Ottobre 2019

05/09/19	Milano	Commissione Controlli Interni
10/09/19	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
11-12/09/19	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
13/09/19	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Controlli"
17-19/09/19	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
20/09/19	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
24-26/09/19	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
25/09/19	Milano	Consiglio
30/09/19	Parigi	EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry Executive Committee

Per informazioni:

Barbara Perego
 Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Fact in Progress



Coordinatore: Marina CORSI



COMMISSIONE CONTROLLI INTERNI

GDPR

Il Gruppo di lavoro "GDPR Controlli" ha proseguito l'attività di individuare un set di controlli di conformità adatti e specifici per l'operatività factoring, focalizzandosi sui processi. Per ciascun processo sono stati individuati dati trattati, interessati e trattamenti effettuati e sono attualmente in esame rischi e presidi dal punto di vista GDPR.

Whistleblowing

Sono state raccolte ed elaborate le informazioni sui principali aspetti dei sistemi per la segnalazione di irregolarità ed illeciti adottati dagli operatori del settore. Le attività del Gdl si concluderanno con il rilascio del relativo rapporto, ad oggi in finalizzazione.

Antiriciclaggio

La Commissione ha rivisto il mandato del Gdl "IV Direttiva Antiriciclaggio", ampliando la competenza all'approfondimento di tutte le tematiche normative, organizzative e di controllo connesse ai presidi antiriciclaggio. Sono state esaminate le disposizioni definitive in materia di adeguata verifica della clientela emanate dalla Banca d'Italia.



Presidente: Fausto GALMARINI



Coordinatore: Fabrizio PISCITELLI



COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT

Coordinatore

Fabrizio Piscitelli (Banca Sistema) è stato nominato Coordinatore della Commissione.

Nuova definizione di default EBA

Il Gruppo di lavoro "Nuova definizione di default EBA" ha condotto una analisi quantitativa dell'impatto della nuova definizione di default sulle esposizioni verso i debitori ceduti, evidenziando un effetto assai significativo in termini di incremento delle posizioni e dell'esposizione complessiva oggi in bonis e che sarebbe classificato come default con le nuove regole. L'impatto negativo è particolarmente elevato per le esposizioni verso debitori pubblici.

È stato predisposto un documento contenente alcune soluzioni interpretative e proposte mirate a ridurre tale impatto, attualmente in discussione con le Autorità competenti.



Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress**COMMISSIONE LEGALE**

Presidente: Massimiliano BELINGHERI



Coordinatore: Vittorio GIUSTINIANI

**GDPR: Legale**

Il Gruppo di lavoro "GDPR: Legale" ha proseguito l'attività di approfondimento del nuovo Regolamento privacy, verificando l'opportunità di introdurre esempi di specifiche clausole contrattuali finalizzate al rispetto delle disposizioni del GDPR in materia di adempimenti e ruoli.

**COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE**

Presidente: Roberto FIORINI



Coordinatore: Silvia MASSARO

**Analisi dei processi produttivi**

Il Gruppo di lavoro "Analisi dei processi produttivi" ha avviato la raccolta di informazioni qualitative e quantitative sui modelli di business degli Associati. Già da questa prima rilevazione, propedeutica alla raccolta di KPI sui processi del factoring, sarà possibile estrapolare alcuni indicatori di benchmarking.

Registro digitale cessioni

È stato costituito un gruppo di lavoro denominato "Registro digitale cessioni" con il mandato di definire i requisiti funzionali di un eventuale progetto di piattaforma per la registrazione delle cessioni di fatture elettroniche, come meglio delineato nel documento allegato, individuarne adeguate modalità realizzative e curare la predisposizione di uno studio di fattibilità da presentare agli Organi associativi.

[Torna all'indice](#)



Vai all'articolo:

Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio

Indagine sull'adozione di sistemi per la segnalazione di irregolarità e illeciti (Whistleblowing) nel settore del factoring

L'attività del credito specializzato nell'anno 2018 - Statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin

Il mercato del factoring in cifre

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Fact in Progress

Torna all'indice



COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI

Presidente: Gianluigi RIVA



Coordinatore: Antonio RICCHETTI



PUMA

Il Gruppo di lavoro "PUMA" ha supportato le attività dei partecipanti all'iniziativa coordinata da Banca d'Italia in materia, in particolare, di razionalizzazione degli input della tabella decisionale e nuova definizione di default EBA.